

Promozione della biodiversità nell'azienda agricola

Esigenze di base e livelli qualitativi
Condizioni – Oneri – Contributi



Sommario

Promozione della biodiversità: condizioni PER, computo delle superfici e diritto ai contributi	2
Esigenze in materia di promozione della biodiversità	2
Livelli e interconnessione: condizioni generali	3
Prati	6
Pascoli e estivazione	8
Superfici da rotazione	10
Alberi e arbusti	14
Colture perenni	18
Altre superfici	20

Impressum

Editore	AGRIDEA Jordils 1, CP 1080 CH-1001 Lausanne T +41 (0)21 619 44 00 F +41 (0)21 617 02 61 www.agridea.ch
Autori	David Caillet-Bois Barbara Weiss Regula Benz Barbara Stäheli AGRIDEA
Gruppo	Ambiente, paesaggio
Consulenza tecnica	Ufficio federale dell'agricoltura, Ufficio federale dell'ambiente
Grafica	Michael Knipfer, AGRIDEA
Stampa	AGRIDEA
	8ª edizione 2020

Forza giuridica

Per le questioni concernenti l'applicazione pratica i testi di riferimento sono l'OPD e le direttive cantonali riguardanti l'interconnessione. I consigli di questo opuscolo non hanno carattere obbligatorio.



Scopo delle superfici per la promozione della biodiversità

Queste superfici contribuiscono a favorire e conservare la biodiversità. Arricchiscono il paesaggio di elementi come siepi, alberi da frutta ad alto fusto o prati ricchi di specie e altri habitat «simili alla natura». Sono anche presentati alcuni suggerimenti per la creazione e la manutenzione di habitat «simili alla natura».

Scopo e contenuto di questo opuscolo

Questo opuscolo intende fornire alle/agricoltori-ori e alle/ai consulenti informazioni d'attualità relative al tema della promozione della biodiversità, aiutando quindi nell'applicazione dell'Ordinanza sui Pagamenti Diretti (OPD). Tali suggerimenti sono volti al miglioramento della qualità ecologica delle superfici.

A chi si rivolge questo opuscolo?

- Alle aziende agricole che intendono riempire le prestazioni ecologiche richieste (PER) e che devono predisporre superfici per la promozione della biodiversità (SPB).
- Alle aziende agricole che hanno diritto ai contributi per la biodiversità secondo l'OPD o che intendono ottenere contributi supplementari per la qualità delle loro SPB.
- Ai/Alle consulenti, alle organizzazioni e alle persone direttamente implicate nell'applicazione dell'OPD, o più generalmente interessate alla promozione della biodiversità nell'agricoltura.

Abbreviazioni

UFAG	Ufficio federale dell'agricoltura	SAU	Superficie agricola utile
KIP/PIOCH	Koordination ÖLN Deutschschweiz/ Production intégrée Ouest Suisse Produzione integrata Svizzera Occidentale	SA	Superficie aziendale
LPN	Legge sulla protezione della natura e del paesaggio	SPB	Superficie per la promozione della biodiversità
OPD	Ordinanza sui pagamenti diretti	ZC	Zona collinare
OTerm	Ordinanza sulla terminologia agricola	ZM I - IV	Zona di montagna I - IV
PER	Condizioni ecologiche richieste	ZP	Zona di pianura



agridea

ENTWICKLUNG DER LANDWIRTSCHAFT UND DES LÄNDLICHEN RAUMS
DÉVELOPPEMENT DE L'AGRICULTURE ET DE L'ESPACE RURAL
SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA E DELLE AREE RURALI
DEVELOPING AGRICULTURE AND RURAL AREAS

Promozione della biodiversità: condizioni PER, computo delle superfici e diritto ai contributi

Quota di SPB rispetto alla superficie agricola utile

- In un'azienda, almeno il 3,5% della superficie agricola utile (SAU) destinata a colture speciali e almeno il 7% della SAU gestita in altre maniere devono essere costituiti da SPB.
- La parte di alberi da frutto ad alto fusto, alberi isolati indigeni e viali alberati non può superare il 50% della SPB richiesta. La parte di strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili è anche limitata al 50% della SPB richiesta. Nella quota di SPB sulla SAU complessiva non rientrano gli appezzamenti del tipo «superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione».
- Se un'azienda agricola coltiva anche superfici all'estero, la quota minima di cui sopra (3,5% e 7% della SAU) deve trovarsi in Svizzera.

Diritto ai contributi

- I contributi alla biodiversità per il livello qualitativo I sono versati al massimo per la metà delle superfici o degli alberi aventi diritto (superfici che danno diritto ai contributi: OPD art. 35, cpv. 1-4). Le superfici e gli alberi del livello qualitativo II non sono soggetti a tale limitazione. I contributi per l'interconnessione sono versati a tutte le SPB iscritte in un progetto.

Distanza massima

- Le SPB devono appartenere al gestore, o essere da questi affittate, far parte della superficie aziendale (SA) e trovarsi a meno di 15 km di percorso stradale dal centro aziendale o da un'unità di produzione.

Registrazione

- Il gestore deve riportare le SPB (anche quelle che non danno diritto a contributi) sulla pianta complessiva dell'azienda o una mappa, a eccezione degli alberi da frutto ad alto fusto e degli alberi isolati.

Fasce inerbite lungo sentieri e strade

- Lungo i sentieri e le strade vanno lasciate fasce inerbite di almeno 0,5 m, non concimate né trattate con prodotti fitosanitari.

Fasce tampone lungo corsi e specchi d'acqua, siepi, boschetti campestri, boschetti rivieraschi, ai margini dei boschi e zone tampone per gli oggetti d'inventario

- Cfr. riquadro a pagina 5.

Oggetti iscritti negli inventari di importanza nazionale

- Le paludi, i siti di riproduzione di anfibi, i prati e i pascoli secchi di importanza nazionale devono essere gestiti secondo quanto stabilito da una convenzione scritta tra il gestore e il Cantone, una decisione amministrativa o un piano di utilizzazione definitivamente approvato.

Esigenze in materia di promozione della biodiversità

Azienda

Possono richiedere i contributi per le SPB le seguenti persone a condizione che soddisfino i requisiti PER:

- Gestori di un'azienda agricola domiciliati in Svizzera, che non abbiano compiuto 65 anni al 1° gennaio dell'anno di contribuzione e che rispettino le condizioni dell'OPD in materia di formazione professionale.
- Le persone fisiche o le società di persone che gestiscono in proprio l'azienda di una società anonima (S.A.), di una società a garanzia limitata (S.a.g.l.) o di una società in accomandita per azioni con sede in Svizzera, a condizione che possiedano la maggiore parte del capitale e dei diritti di voto secondo i criteri richiesti dall'OPD.
- Le persone giuridiche domiciliate in Svizzera, i Comuni o i Cantoni (se è considerati gestori dell'azienda agricola).

Non danno diritto a contributi le superfici

- Fuori dalla SAU ad eccezione delle superfici inerbite e dei terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione.
- Che si trovano all'estero.
- Sulle quali si trovano vivai o determinate colture (vivai forestali, vivai di piante ornamentali o di alberi di Natale, coltivazioni di canapa) oppure serre con fondamenta fisse.
- I biotopi d'importanza nazionale, regionale o locale soggetti ai vincoli di protezione della natura (LPN), se non è stato stipulato un accordo per un compenso equo tra i gestori o i proprietari e le autorità.
- I primi 3 metri perpendicolari al senso della lavorazione di superfici coltivate aperte e a colture speciali.
- Le superfici la cui gestione risulta inappropriata o è temporaneamente utilizzata per scopi extra-agricoli che ne diminuiscono la qualità (p.es. come posteggio durante delle manifestazioni, tractor pulling, stoccaggio temporaneo di insilati, letame o compost, cumuli di compostaggio ai margini del campo).

Non sono computabili e non danno diritto ai contributi

- Le superfici, o loro parti, infestate da piante problematiche (ad es. romice, stoppione, avena selvatica, gramigna) o neofite invasive.
- Le superfici situate in una zona edificabile delimitata, definite legislativamente dopo il 31 dicembre 2013.
- I terreni edificabili delimitati e allacciati, definiti legislativamente prima del 31 dicembre 2013.
- Le superfici che fanno parte di strade pubbliche e linee ferroviarie.
- Le superfici sulle quali si trovano impianti fotovoltaici.
- Le superfici che non sono destinate in primo luogo all'utilizzazione agricola (in part. campi da golf, campeggi, aerodromi e terreni di esercitazione militare).

Livelli e interconnessione: condizioni generali

Livello qualitativo I

- Corrisponde a condizioni e oneri minimi che devono essere rispettati per computare le superfici come SPB e ottenere il diritto ai contributi di primo livello.
- Le esigenze legate al livello di qualità I sono descritte in questo documento.
- Per contenere meccanicamente piante problematiche, il Cantone può autorizzare deroghe alle condizioni relative alla data e la frequenza degli sfalci.
- È vietato utilizzare frantumatrici.
- Periodo obbligatorio minimo d'iscrizione: almeno 8 anni (eccezioni: maggese fioriti, maggese da rotazione, strisce su superfici da rotazione, fasce di colture estensive, strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili, alberi da frutto ad alto fusto nei campi, alberi indigeni isolati adatti al luogo).
- Se i contributi per i livelli qualitativi I o II vengono ridotti, il gestore può rinunciare alla sua partecipazione a partire dall'anno della riduzione.
- Il Cantone può ridurre il periodo d'iscrizione se una superficie delle stesse dimensioni è gestita altrove come SPB e la nuova gestione è più favorevole alla biodiversità o alla protezione del suolo e delle acque.

Livello qualitativo II

- Possono ricevere contributi per il livello qualitativo II le superfici che soddisfano le condizioni del livello qualitativo I e che, inoltre, presentano una qualità botanica o strutture favorevoli alla biodiversità. La scheda AGRIDEA  «Strutture che favoriscono la biodiversità in agricoltura» contiene una panoramica delle strutture possibili e delle esigenze.
- Queste superfici ricevono anche i contributi di livello qualitativo I.
- Se le SPB sono delle paludi, dei prati o pascoli secchi o delle zone di riproduzione degli anfibi iscritti nell'inventario dei biotopi di importanza nazionale, adempiono per definizione i criteri di qualità floristica o quelli legati alle strutture che favoriscono la biodiversità. I contributi per il livello di qualità II sono attribuiti.
- Nelle pagine seguenti sono descritti i criteri stabiliti dalla Confederazione per valutare la qualità botanica e le strutture. In funzione delle peculiarità locali i Cantoni possono adattare tali criteri. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Sezione dell'agricoltura o all'Ufficio della natura e del paesaggio.
- La partecipazione è volontaria. Se ritiene che una SPB della sua azienda risponda alle condizioni per ottenere i contributi di livello qualitativo II, il gestore deve presentare una domanda scritta al Cantone (perizia eseguita da una/o specialista a pagamento, secondo i Cantoni).
- Periodo obbligatorio minimo d'iscrizione: almeno 8 anni.
- Se i contributi per i livelli qualitativi I o II vengono ridotti, il gestore può rinunciare alla sua partecipazione a partire dall'anno della riduzione.

Interconnessione

- Una SPB può ricevere un contributo per l'interconnessione quando:
 - soddisfa le esigenze poste in merito dal Cantone;
 - è gestita e utilizzata secondo un progetto d'interconnessione approvato dal Cantone.
- Un progetto d'interconnessione dura 8 anni, salvo modifiche delle basi legali.
- I contributi per i livelli qualitativi I e II e i contributi per l'interconnessione sono cumulabili.
- Se i contributi per i livelli qualitativi I, II o per l'interconnessione, vengono ridotti, il gestore può rinunciare alla sua partecipazione a partire dall'anno della riduzione.

Condizioni generali legate alla LPN

- Sulla base della LPN, la maggior parte dei Cantoni stipula contratti per la gestione di ambienti ricchi di specie. Contattare l'Ufficio della natura e del paesaggio per maggiori informazioni.
- Con una convenzione scritta, le autorità cantonali possono emanare direttive di utilizzazione per le superfici che ricevono contributi sulla base della LPN. Queste prescrizioni sostituiscono quelle stabilite dall'OPD e menzionate nelle pagine seguenti.
- Quando nella convenzione è stabilito che la superficie non è da utilizzare tutti gli anni, i contributi relativi saranno erogati solo negli anni di utilizzazione. Gli altri anni saranno erogati solo i contributi per la biodiversità, per la qualità del paesaggio e il contributo di base per la sicurezza dell'approvvigionamento.



Per informazioni
supplementari rinviamo
al sito (solo in francese
e tedesco)
www.bff-spb.ch

Tabella riassuntiva: le SPB che possono essere computate e che danno diritto a contributi

Superficie per la promozione della biodiversità SPB	Codice di coltura UFAG (tipo)	Compute	Contributo livelli qualitativi		Interconnessione	LPN
			I	II		
Prati e pascoli						Può dar diritto a contributi (dipende dal Cantone)
Prati sfruttati in modo estensivo	611 (1)	✓	✓	✓	✓	
Prati sfruttati in modo poco intensivo	612 (4)	✓	✓	✓	✓	
Terreni da strame	851 (5)	✓	✓	✓	✓	
Pascoli sfruttati in modo estensivo	617 (2)	✓	✓	✓	✓	
Pascoli boscati	618 (3)	✓	✓	✓	✓	
Prati rivieraschi lungo corsi d'acqua	634	✓	✓		✓	
Superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione	931			✓		
Superfici da rotazione						
Fasce di colture estensive	555 (6)	✓	✓		✓	
Maggesi fioriti	556 (7A)	✓	✓ (1)		✓	
Maggesi da rotazione	557 (7B)	✓	✓ (1)		✓	
Strisce su superfici da rotazione	559	✓	✓ (2)		✓	
Strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili	572	✓	✓ (1)			
Colture perenni, alberi e arbusti						
Alberi da frutto ad alto fusto	921, 922, 923 (8)	✓	✓	✓	✓	
Alberi indigeni isolati adatti al luogo, viali alberati	924 (9)	✓			✓	
Siepi, boschetti campestri, boschetti rivieraschi	852 (10)	✓	✓	✓	✓	
Vigneti con biodiversità naturale	717 (15)	✓		✓	✓	
Altre superfici						
Fossati umidi, stagni, pozzo	904 (11)	✓				
Superfici ruderali, cumuli di pietra, affioramenti rocciosi	905 (12)	✓				
Muri a secco	906 (13)	✓				
SPB specifiche della regione situate sulla SAU (terre aperte, prati e pascoli, vigneti, siepi, boschetti campestri e rivieraschi)	594, 595, 693, 694, 735, 858 (16)	✓			✓	
SPB specifiche della regione (fuori SAU)	908 (16)	✓				

(1) Maggesi fioriti e maggesi da rotazione come le strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili situati in ZP-ZC.

(2) Strisce su superfici da rotazione situate in ZP-ZM I, II.

Fasce tampone

Definizione

- Le fasce tampone sono delle strisce coperte da una vegetazione erbacea riconoscibile tutto l'anno. Il termine fascia tampone utilizzato in questo documento corrisponde alla nozione di «fascia di superficie inerbita» o «terreno da strame» utilizzata dall'OPD.

Larghezza e misura

- Lungo corsi e specchi d'acqua devono essere predisposte fasce tampone o boschetti rivieraschi larghi almeno 6 m.
- Lungo siepi, boschetti campestri, boschetti rivieraschi e margini di foreste devono essere predisposte fasce tampone larghe almeno 3 m.

Eccezioni:

- Una fascia tampone da un solo lato è sufficiente lungo siepi, boschetti campestri e boschetti rivieraschi che fiancheggiano una strada, un sentiero, un muro o un corso d'acqua.
- Quando particolari condizioni tecniche lo impongono (ad es. larghezza insufficiente tra due siepi), o quando la siepe non si trova sulla SA, il Cantone può autorizzare, lungo siepi, boschetti campestri e boschetti rivieraschi, la sostituzione delle fasce tampone con bande non concimate né trattate.
- Misurazione: a partire dalla linea di sponda nei casi in cui uno spazio è stato riservato ai corsi d'acqua, o espressamente si

è rinunciato a riservarlo ai sentì dell'OPAc. Altri casi: secondo la scheda  brochure «Fasce tampone. Come misurarle, come gestirle», KIP/PIOCH.

Esigenze

- Nessuna concimazione. *Eccezioni: lungo i corsi o gli specchi d'acqua senza boschetti rivieraschi, la concimazione è autorizzata a partire da 3 m di distanza.*
- L'uso di prodotti fitosanitari è vietato. *Eccezioni: se risulta impossibile controllare con mezzi meccanici le piante problematiche, lungo siepi, boschetti campestri o bordi di foreste e da 3 m di distanza lungo i corsi e gli specchi d'acqua si può procedere a un trattamento pianta per pianta (cfr. pagina 5).*
- Il deposito temporaneo di legname (tronchi, legna da ardere, rami) è autorizzato se non pregiudica la qualità della SPB.
- Il deposito temporaneo di rotoballe, compost, concimi o cumuli di compostaggio aziendali a bordo campo è vietata. Lungo i corsi e specchi d'acqua è permesso a partire da 3 m dalla riva.
- Per altri dettagli e casi particolari, e per la misura delle fasce tampone: cfr. KIP/PIOCH  «Fasce tampone. Come misurarle, come gestirle», disponibile presso AGRIDEA.

Zone tampone per gli oggetti d'inventario

- Lungo paludi, prati e pascoli secchi e siti di riproduzione di anfibi devono essere rispettate le zone tampone secondo la LPN.

Piante problematiche prodotti fitosanitari autorizzati

- Le piante problematiche (ad es. romice, stoppione, erba di San Giacomo) e le neofite invasive devono essere contenute con mezzi meccanici.
- A questo scopo, il Cantone può autorizzare deroghe alle condizioni concernenti la data e la frequenza degli sfalci.
- Se risulta impossibile contenere le piante problematiche con mezzi meccanici, su certe SPB è possibile passare al diserbo pianta per pianta o per focolaio (qualche m²!), solo con le sostanze attive autorizzate.

- La lista aggiornata delle sostanze attive autorizzate è disponibile su:



www.ufag.admin.ch > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributi per la biodiversità > Contributo per la qualità > Informazioni complementari > Trattamenti con erbicidi sulle superfici per la promozione della biodiversità

Risemina

I Cantoni possono, in accordo con l'Ufficio della natura e del paesaggio, autorizzare a eliminare la vegetazione, con mezzi meccanici o chimici, dei prati notificati la cui composizione botanica non è soddisfacente (prati estensivi o poco intensivi, da strame e pascoli estensivi). Per la risemina occorre:

- privilegiare i fiori di fieno locale o i semi ottenuti mediante battitura: al primo sfalcio di un prato ricco di specie, spandere il fieno, o i semi raccolti, su un letto di semina pronto e lasciar disseminare;
- oppure utilizzare miscele standard raccomandate dall'UFAG: Salvia, Humida o Broma e, oltre i 1200 m di quota, Montagna o qualsiasi altra miscela specifica autorizzata dall'UFAG (sconsigliate in Ticino).



Prati

	Prati sfruttati in modo estensivo	Prati sfruttati in modo poco intensivo	Terreni da strame	Prati rivieraschi lungo corsi d'acqua
	Prati magri, in ambienti secchi o umidi 	Prati leggermente concimati, in ambienti secchi o umidi 	Prati da strame, in ambienti umidi o inondati 	Fasce di prati estensivi lungo corsi d'acqua 
Livello qualitativo I				
Superficie computabile	Le fasce di rifugio per la fauna danno diritto a contributi fino al 10% della superficie totale	È presa in conto solo la parte gestita	Intera superficie	Larghezza massima della fascia: 12 m, oppure larghezza dello spazio riservato alle acque per i corsi d'acqua importanti
	Lungo i corsi d'acqua danno diritto a contributi le piccole strutture improduttive fino al 20% della superficie totale (1)		Lungo i corsi d'acqua danno diritto a contributi le piccole strutture improduttive fino al 20% della superficie totale (1)	
Concimazione	Nessuna	Apporto di azoto: solo sotto forma di letame o di composto. Non oltre 30 kg di N assimilabile per ha all'anno (2)	Nessuna	Nessuna
Prodotti fitosanitari	Se risulta impossibile contenere le piante problematiche con mezzi meccanici, si può procedere a un trattamento fitosanitario pianta per pianta (cfr. anche pagina 5)		Nessuno	Se risulta impossibile contenere le piante problematiche con mezzi meccanici, si può procedere a un trattamento pianta per pianta, a partire da 3 m dal corso d'acqua (cfr. anche pagina 5) (3)
Utilizzazione	Sfalcio, utilizzazione principale: - almeno 1 sfalcio annuale - data del 1° sfalcio: 15 giugno (ZP – ZC), 1° luglio (ZM I, II), 15 luglio (ZM III, IV) (4) Pascolo autunnale: - Pascolo autorizzato sull'ultima ricrescita dal 1° settembre al 30 novembre, se lo stato del terreno lo permette e salvo convenzione contraria - In inverno è autorizzato il pascolo temporaneo di greggi ovini in transumanza		- Al massimo 1 sfalcio l'anno, almeno 1 sfalcio ogni 3 anni - Data del 1° sfalcio: 1° settembre - Lo sfalcio è eccezionalmente utilizzato come foraggio	- Almeno 1 sfalcio l'anno - Pascolo autunnale autorizzato dal 1° settembre al 30 novembre, se lo stato del terreno lo permette e salvo convenzione contraria
	La pacciamatura è vietata			
	È obbligatorio asportare lo sfalcio; è possibile lasciare mucchi di rami e di strame come rifugio per la fauna			
Durata dell'utilizzazione obbligatoria	Dall'iscrizione, almeno 8 anni ininterrotti nello stesso luogo			

	Livello qualitativo II	—
Esigenze	• Presenza regolare di piante indicatrici (5) o paludi, siti di riproduzione di anfibi, prati o pascoli secchi di importanza nazionale • È vietato l'uso di falciacondizionatrici	

(1) Le piccole strutture possibili sono descritte nella scheda tecnica AGRIDEA $\searrow$ «Petites structures et promotion de la biodiversité le long des cours d'eau» (disponibile in tedesco e francese).

(2) Eccezione: se l'azienda dispone solo di liquame completo, ne è autorizzato un apporto limitato opportunamente diluito (non oltre 15 kg di N per ha e per intervento), ma solo dopo il primo sfalcio.

(3) Eccezione: è vietata l'applicazione di prodotti fitosanitari su suoli saturi d'acqua.

(4) Eccezione: d'intesa con l'Ufficio della natura e del paesaggio, queste date possono essere anticipate di 2 settimane al massimo nelle valli a sud delle Alpi in Vallese (a sud del Sempione), nei Grigioni (Moesa, Val Bregaglia e Val Poschiavo) e in Ticino.

(5) AGRIDEA mette a disposizione una lista illustrata delle specie e il metodo di valutazione per $\searrow$ il nord (in tedesco e francese) e $\searrow$ il sud delle Alpi.



Una vegetazione con molti fiori si insedia più facilmente su un suolo magro e in una posizione soleggiata. In caso di risemina, scegliere un luogo favorevole!



Per offrire rifugio alla fauna, evitare uno sfalcio troppo basso (ca. 8 cm), scaglionare gli sfalci nel tempo o falciare in alternanza porzioni diverse della parcella (foto: *Cercopis sanguinolenta*).



Rinunciare alla falciacondizionatrice, essiccare il fieno al suolo e concedere un intervallo prolungato tra i primi due sfalci.



Lasciare qualche fascia inerbite, ma utilizzare l'ultima crescita, così da impedire che la vegetazione dissecchi in piedi restando sul posto tutto l'inverno.



Falciare dopo la fioritura i terreni da strame che accolgono specie a fioritura tardiva, ad es. la genziana mettemborsa (nella foto con uova di farfallina azzurra); e mantenere zone di vegetazione non falciate durante l'inverno.

Pascoli e estivazione

	Pascoli sfruttati in modo estensivo	Pascoli boscati	Superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione
	Pascoli magri 	Forma tradizionale di utilizzazione mista (pascolo e foresta), in particolare nel Giura e a sud delle Alpi 	Superfici inerbite e terreni da strame pascolati o falciati nella regione d'estivazione e superfici d'estivazione nella regione di pianura e di montagna 
	Livello qualitativo I		Livello qualitativo II
Superficie computabile	Le strutture non produttive favorevoli alla biodiversità danno diritto a contributi fino al 20% della superficie totale	È presa in conto solo la parte adibita a pascolo	Non computabile per la quota di SPB concernente le condizioni PER
Concimazione	Nessuna (eccezion fatta per quella prodotta dagli animali al pascolo)	- Nessun concime minerale azotato - Concime aziendale, compost e concimi minerali non azotati unicamente d'intesa con l'autorità forestale cantonale	Possibile secondo le prescrizioni per la concimazione nella zona di estivazione, a condizione che la qualità botanica sia conservata
Prodotti fitosanitari	Se risulta impossibile contenere le piante problematiche con mezzi meccanici, si può procedere a un trattamento pianta per pianta (cfr. anche pagina 5)	Solo d'intesa con l'autorità forestale cantonale (Ordinanza sulle foreste)	Se risulta impossibile contenere le piante problematiche con mezzi meccanici, si può procedere a un trattamento fitosanitario pianta per pianta (cfr. anche pagina 5)
Utilizzazione	Utilizzazione principale: pascolo - almeno 1 volta l'anno - divieto di afforaggiamento complementare al pascolo - lo sfalcio di pulizia è autorizzato - la pacciamatura è vietata		La qualità ecologica dell'oggetto, così come la sua superficie, deve rimanere costante durante il periodo d'iscrizione. La pacciamatura è vietata
Durata dell'utilizzazione obbligatoria	Dall'iscrizione, almeno 8 anni ininterrotti nello stesso luogo		Dall'iscrizione, almeno 8 anni ininterrotti nello stesso luogo
Criteri di esclusione	Superfici estese, con poche specie e la cui composizione botanica indica uno sfruttamento non estensivo, ossia: - oltre il 20% della superficie coperta da loglio italico, loietto inglese, coda di volpe, erba mazzolina, fienarola dei prati e fienarola comune, ranuncolo comune, ranuncolo rampante e trifoglio bianco - oltre il 10% della superficie infestata da specie che indicano un pascolo eccessivo o l'utilizzo come riposo per il bestiame: romice, chenopodio Buon Enrico, ortica e stoppione		–
	Livello qualitativo II		
Esigenze	La superficie presenta la qualità botanica (presenza delle specie indicatrici) o una combinazione di qualità botanica e di strutture (strutture che favoriscono la biodiversità) (1) o paludi, siti di riproduzione di anfibi, prati o pascoli secchi di importanza nazionale		- Piante indicatrici (2) - Possibile iscrizione degli oggetti d'inventario di importanza nazionale, a condizione che la loro protezione sia garantita da una convenzione scritta tra il Cantone e la/il gestrice/tore e i vincoli all'utilizzazione siano rispettati

(1) AGRIDEA mette a disposizione una ☞ lista illustrata delle specie e il ☞ metodo di valutazione per pascoli sfruttati in modo estensivo e pascoli boscati (tedesco e francese)

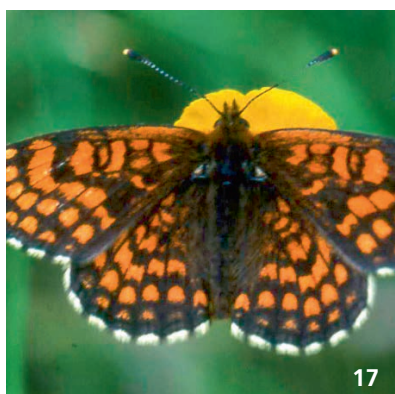
(2) AGRIDEA mette a disposizione una ☞ lista illustrata delle specie e il ☞ metodo di valutazione per superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione (tedesco e francese)



Curare il pascolo in modo selettivo: favorire gli arbusti spinosi e gli alberi quali il pino silvestre, la quercia, la betulla, il saliccone e il sorbo degli uccellatori.



Il locustone brizzolato e le lucertole amano la vegetazione rada e i mucchi di rami o di pietre.



Per le melitee, a macchie rosse o nere, i pascoli magri sono un habitat favorevole.



La genzianella germanica è una specie tipica e rara dei pascoli.



Il prispolone frequenta pascoli estensivi con arbusti popolamenti arborei o arbustivi poco densi, e pascoli boscati non concimati.

Superfici da rotazione

	Maggesi fioriti	Maggesi da rotazione
	Superfici pluriennali seminate o coperte di erbe selvatiche indigene 	Superfici seminate o coperte di erbe selvatiche indigene che accompagnano le colture 
	Livello qualitativo I	
Localizzazione	Solo in pianura (ZP, ZC)	
	Superfici che, prima della semina, erano utilizzate come superfici da rotazione (compresi prati temporanei) o colture perenni	Superfici che, prima della semina, erano utilizzate come terre aperte (non compresi prati temporanei) o colture perenni
Semina	Miscele di semi di erbe selvatiche indigene raccomandate dall'UFAG (1), (2)	
Data della semina	–	Tra il 1° settembre e il 30 aprile
Larghezza della fascia	–	–
Concimazione	Nessuna	
Prodotti fitosanitari	Nelle fasce di colture estensive è autorizzato solo il trattamento pianta per pianta. Se risulta impossibile contenere meccanicamente le piante problematiche, è autorizzato un trattamento pianta per pianta o dei focolai (qualche m²!) nei maggesi fioriti, nei maggesi da rotazione o nelle strisce su superfici da rotazione (cfr. anche pagina 5)	
Cura e manutenzione	- Se la superficie è invasa da erbacce, è autorizzato uno sfalcio di pulizia durante il 1° anno - Dal secondo anno in poi, lo sfalcio è autorizzato tra il 1° ottobre e il 15 marzo, solo su metà della superficie - Sulla superficie falciata è autorizzata una lavorazione superficiale del suolo	Lo sfalcio è autorizzato tra il 1° ottobre e il 15 marzo (3)
	- Non è obbligatorio asportare lo sfalcio - La pacciamatura è autorizzata	
Durata dell'utilizzazione obbligatoria	- Almeno 2 anni - Al massimo 8 anni nello stesso luogo (4) - Cambiamento possibile solo dal 15 febbraio dell'anno seguente l'anno di contribuzione	- Maggesi da rotazione annuale: almeno fino al 15 febbraio dell'anno seguente l'anno di contribuzione - Maggesi da rotazione biennale o triennale: almeno fino al 15 settembre dell'ultimo anno di contribuzione (5)
	Dopo un maggesi, lo stesso luogo può essere nuovamente destinato a questo scopo solo a partire dal quarto periodo di vegetazione in poi (4)	
Soglie di lotta (6), (7)	Vilucchio: infesta oltre il 33% della superficie totale ○ Gramigna: infesta oltre il 33% della superficie totale ○ Quota totale di graminacee (compresi cereali in ricrescita): sul 66% (e oltre) della superficie totale nel corso del 1° anno fino al 4° anno ○ Romice: oltre 20 piante per ara ○ Stoppione: oltre 1 focolaio per ara (= 5 getti per 10 m²) ○ Ambrosia con foglie d'artemisia (<i>Ambrosia artemisiifolia</i>): tolleranza zero (obbligo di notifica e di lotta)	

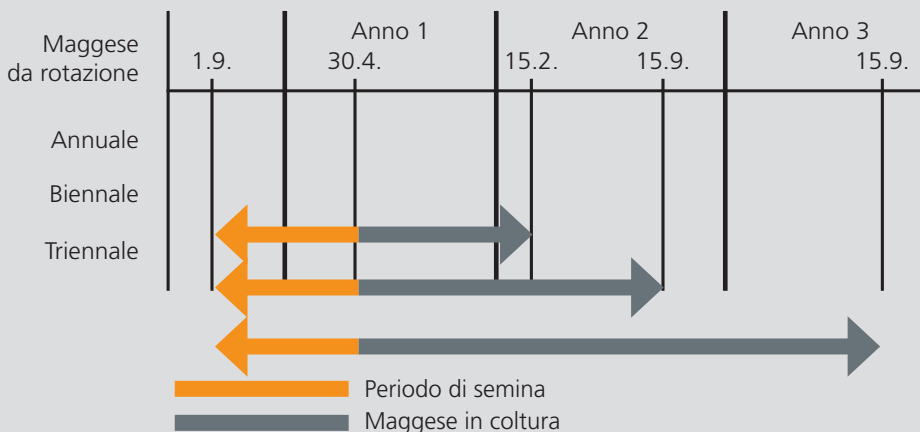
(1) Eccezione per i maggesi fioriti: nei luoghi appropriati il Cantone può autorizzare un inerbimento spontaneo.

(2) Eccezione per le strisce su superfici da rotazione: nei luoghi appropriati il Cantone può autorizzare la trasformazione di maggesi fioriti in strisce su superfici da rotazione, oppure un inerbimento spontaneo.

(3) Eccezione: il Cantone può autorizzare uno sfalcio supplementare dopo il 1° luglio per le superfici situate nel settore d'alimentazione Zo ai sensi dell'Ordinanza sulla protezione delle acque.

(4) Per i maggesi fioriti, nei luoghi appropriati il Cantone può autorizzare a continuare o riseminare.

(5) Durata obbligatoria dei maggesi da rotazione



(6) I controlli avvengono tra il 1° giugno e il 31 agosto. I contributi sono ridotti se, dopo un periodo di risanamento ed un successivo controllo, la superficie presenta ancora livelli di copertura eccessivi di piante problematiche.

(7) Le neofite invasive (ad es. buddleja, poligono del Nepal, poligono del Giappone, verga d'oro del Canada, verga d'oro maggiore) e i senecioni (eccetto il senecione comune) devono essere contenuti con mezzi meccanici. Vedere pagina 5 per l'utilizzo di prodotti fitosanitari per il trattamento pianta per pianta o dei focolai. Seguire le istruzioni del Cantone nel quadro posto dall'Ordinanza sull'utilizzazione di organismi nell'ambiente (OEDA, RS 814.911).

CONSIGLI



22

Evitare i luoghi dove le piante problematiche si moltiplicano con facilità (romice, stoppione e gramigna), i luoghi in ombra e i terreni umidi, compattati o torbosi (foto: gittaione comune).



23

Sorvegliare regolarmente l'apparizione delle piante problematiche nei maggesi. In primavera (da marzo) sono facili da riconoscere e la loro dispersione può essere prevenuta.



24

Le leguminose e i prati temporanei sono poco adatti come le colture precedenti, a causa del loro forte potere di dispersione d'azoto.



25

Il mais, i cereali o i prati temporanei sono le colture spesso le più adatte. Evitare i prati temporanei quando il cardo è frequente nei maggesi.

Superfici da rotazione

Strisce su superfici da rotazione	Fasce di colture estensive	Strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili
Fasce pluriennali seminate o coperte di erbe selvatiche indigene 	Fasce gestite in modo estensivo in concomitanza di campicoltura 	Superfici annuali seminate con piante indigene particolarmente attrattive per gli impollinatori e gli altri ausiliari 

Livello qualitativo I

Localizzazione	Solo in pianura (ZP, ZC) e ZM I-II Superfici che, prima della semina, erano utilizzate come superfici da rotazione (compresi prati temporanei) o colture perenni	- Fasce a bordo campo - Predisposte parallelamente alla direzione di lavorazione della parcella coltivata e su tutta la lunghezza (le superfici perpendicolari alla direzione di lavorazione non sono computate)	Solo in pianura (ZP, ZC) Superfici che, prima della semina, erano utilizzate come superficie da rotazione (compresi prati temporanei) o colture perenni
Semina	Miscele di semi di erbe selvatiche indigene raccomandate dall'UFAG (1)	Cereali (salvo granturco), colza, girasole, piselli proteici, favino, soja o lino (2)	Miscele di semi di erba selvatiche indigene raccomandate dall'UFAG
Data della semina	–	–	- Prima del 15 maggio - Riseminate ogni anno
Larghezza della fascia	Larghezza massima della fascia, in media: 12 m	–	Le singole superfici non possono essere maggiori di 50 are
Concimazione	Nessuna	Nessun concime azotato	Nessuna
Prodotti fitosanitari	Nelle fasce di colture estensive è autorizzato solo il trattamento pianta per pianta. Se risulta impossibile contenere meccanicamente le piante problematiche, è autorizzato un trattamento pianta per pianta o dei focolai (qualche m²!) nei maggesi fioriti, nei maggesi da rotazione o nelle strisce su superfici da rotazione (cfr. anche pagina 5)		Nessuna
Cura e manutenzione	- Se la superficie è invasa da erbacce, è autorizzato uno sfalcio di pulizia durante il 1° anno - La metà della striscia deve essere falciata una volta l'anno, in alternanza	- È vietata la sarchiatura meccanica su vasta scala (3) - Nessun insetticida	Se vi è invasione di malerbe, è autorizzato uno sfalcio di pulizia
	- Non è obbligatorio asportare lo sfalcio - La pacciamatura è autorizzata	–	–
Durata dell'utilizzazione obbligatoria	- Almeno 2 periodi di vegetazione nello stesso luogo - Almeno fino al 15 febbraio dell'anno seguente l'anno di contribuzione	Almeno 2 colture principali successive nello stesso luogo	Al minimo 100 giorni
Soglie di lotta (4), (5)	Vilucchio: infesta oltre il 33% della superficie totale o Gramigna: infesta oltre il 33% della superficie totale o Romice: oltre 20 piante per ara o Stoppione: oltre 1 focolaio per ara (= 5 getti per 10 m²) o Ambrosia con foglie d'artemisia (<i>Ambrosia artemisiifolia</i>): tolleranza zero (obbligo di notifica e di lotta)	–	–

(1) Eccezione per le strisce su superfici da rotazione: nei luoghi appropriati il Cantone può autorizzare la trasformazione di maggesi fioriti in strisce su superfici da rotazione, oppure un inerbimento spontaneo.

(2) Il resto della parcella può essere occupato da un'altra coltura (eccetto prato temporaneo).

(3) Eccezione: se le circostanze lo giustificano, il Cantone può autorizzare una sarchiatura meccanica. Ciò comporta una perdita del diritto ai contributi per l'anno in corso.

(4) I controlli avvengono tra il 1° giugno e il 31 agosto. I contributi sono ridotti se, dopo un periodo di risanamento ed un successivo controllo, la superficie presenta ancora livelli di copertura eccessivi di piante problematiche.

(5) Le neofite invasive (ad es. buddleja, poligono del Nepal, poligono del Giappone, verga d'oro del Canada, verga d'oro maggiore) e i senecioni (eccetto il senecione comune) devono essere contenuti con mezzi meccanici. Vedere pagina 5 per l'utilizzo di prodotti fitosanitari per il trattamento pianta per pianta o dei focolai. Seguire le istruzioni del Cantone nel quadro posto dall'Ordinanza sull'utilizzazione di organismi nell'ambiente (OEDA, RS 814.911).

CONSIGLI



29

Mantenere le strisce quanto più a lungo possibile nello stesso luogo, poiché raccolgono costituiscono l'habitat numerose specie (foto: bruchi di cucullia).



31

Le strisce fiorite offrono del polline e del nettare agli impollinatori e agli altri ausiliari. Combinare le strisce fiorite con altre strutture (per esempio siepi, maggesi, zone non falciate, nidi per insetti) per favorire lo sviluppo, la riproduzione e l'ibernazione di questi insetti.



30

Falciare le strisce nel senso della lunghezza; il periodo ideale per lo sfalcio è la seconda metà di agosto.



32

Le strisce fiorite non devono essere delle trappole per insetti! Durante i trattamenti fitosanitari delle colture vicine, evitare il periodo di volo degli ausiliari e adottare delle misure di anti-deriva. Devono essere rispettate le esigenze d'utilizzo specifico dei diversi prodotti.

Alberi e arbusti

Alberi da frutto ad alto fusto



Alberi indigeni isolati adatti al luogo, viali alberati



Livello qualitativo I

Alberi e posizione	- Alberi da frutto a granella, alberi da frutto a nocciolo (1) o noci e castagni - Devono trovarsi sulla SAU gestita dall'azienda (in proprietà o in affitto) - Fino ai rami principali, il tronco deve misurare – alberi da frutto a nocciolo: almeno 1,2 m – altri alberi da frutto almeno 1,6 m - Gli alberi morti danno diritto a contributi a condizione che il diametro a petto d'uomo sia di almeno 20 cm e che siano riconoscibili come albero	Querce, olmi, tigli, salici, alberi da frutta, conifere e altri alberi indigeni
Distanza tra gli alberi	La distanza tra gli alberi deve consentirne uno sviluppo e un rendimento normali. Vanno rispettate le indicazioni degli usuali supporti didattici	Almeno 10 m tra 2 alberi computabili
Cura	- Manutenzione a regola d'arte per 10 anni dopo l'impianto (2) - Ai piedi degli alberi è autorizzata la pacciamatura	–
Concimazione	Autorizzata (3)	Nessuna concimazione ai piedi degli alberi e in un raggio di almeno 3 m
Prodotti fitosanitari	- Nessun erbicida ai piedi degli alberi, salvo per quelli di meno di 5 anni - Protezione fitosanitaria ragionevole degli alberi ammessa - Nessun prodotto fitosanitario è ammesso sugli alberi situati a meno di 10 m di margini di foreste, siepi, boschetti campestri o rivieraschi (distanza calcolata dal tronco dell'albero ai fusti legnosi di siepi, boschetti, ecc.), specchi e corsi d'acqua. - Applicare le misure di protezione fitosanitaria prescritte dal Cantone	Nessuno
Computo	- Da 1 albero/azienda - Conversione in SPB: 1 ara per albero, 100 alberi/ha al massimo - Superficie computabile anche se l'area sotto l'albero è già contata come prato estensivo, prato poco intensivo, terreno da stame o pascolo estensivo (cumulabile)	- Conversione in SPB: 1 ara per albero - Superficie computabile anche se l'area sotto l'albero è già contata come prato estensivo, prato poco intensivo, terreno da stame o pascolo estensivo (cumulabile)
Contributo	- Da 20 alberi computabili per azienda - Contributi a 120 alberi/ha al massimo per alberi da frutta a granella e a nocciolo (eccetto ciliegi) e 100 alberi/ha al massimo per ciliegi, noci e castagni (4) - Cumulabile con contributi per pascoli estensivi, prati estensivi o prati poco intensivi nei quali si trovano gli alberi	–
Durata dell'utilizzazione obbligatoria	Almeno 1 anno	

Alberi da frutto ad alto fusto	
Livello qualitativo II (5), (6)	
Superficie e densità	• Superficie minima: 20 are e almeno 10 alberi (7) • Densità minima: 30 alberi/ha, densità massima 120 alberi/ha, 100 alberi/ha al massimo per ciliegi, noci e castagni
Alberi	• Distanza tra gli alberi: 30 m al massimo • Gli alberi devono essere potati a regola d'arte • Durante il periodo obbligatorio il numero di alberi non deve diminuire
Superficie correlata e strutture	• La superficie correlata (8) situata ai piedi degli alberi o a una distanza di 50 m al massimo, deve misurare: – 1 – 200 alberi: 0,5 ara/albero – più di 200 alberi: 0,5 ara/albero per i primi 200 e 0,25 ara/albero per i seguenti • Presenza regolare di strutture propizie alla biodiversità
Durata dell'utilizzazione obbligatoria	Almeno 8 anni

(1) Possono avere diritto ai contributi anche gli alberi da frutto con nocciolo o semi selvatici: il ciliegio selvatico (*Prunus avium*), il ciliegiosusino (*Prunus cerasifera*), il sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*), il sorbo comune (*Sorbus domestica*), il sorbo torminale (*Sorbus torminalis*), il nespolo (*Mespilus germanica*), il gelso (*Morus sp.*). Gli arbusti come il nocciolo (*Corylus avellana*), il sambuco (*Sambucus sp.*) o il sorbo montano (*Sorbus aria*) non hanno diritto ai contributi.

(2) Criteri di manutenzione a regola d'arte da rispettare:

- Formazione della pianta e potatura
- Protezione delle radici e del tronco
- Concimazione in funzione del fabbisogno
- Lotta adeguata contro gli organismi nocivi particolarmente pericolosi conformemente alle disposizioni dei servizi fitosanitari cantonali

Cfr. la scheda AGRIDEA 3 «Cura appropriata degli alberi da frutto ad alto fusto nei campi».

(3) Se il prato estensivo sul quale si trovano gli alberi è concimato, per i contributi e il computo della superficie è sottratta 1 ara per albero. Fanno eccezione gli alberi da frutto ad alto fusto fino a dieci anni dall'impianto al massimo, per i quali una concimazione al piede è consentita con letame o compost.

(4) Non si applica ai popolamenti piantati prima del 1° aprile 2001. In caso di reimpianto o sostituzione di alberi la densità massima deve essere rispettata.

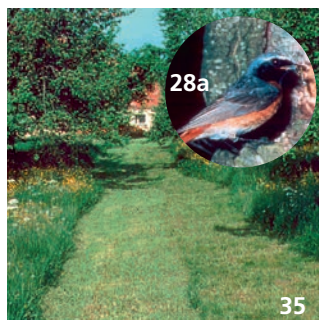
(5) AGRIDEA mette a disposizione il 3 metodo di valutazione (tedesco e francese).

(6) I criteri del livello qualitativo II possono essere adempiuti congiuntamente da più aziende. I Cantoni disciplinano la procedura.

(7) Nell'azienda devono trovarsi almeno 20 alberi computabili, poiché i contributi per il livello qualitativo II possono essere versati solo per gli alberi che danno diritto ai contributi per il livello qualitativo I.

(8) Superfici computabili correlate:

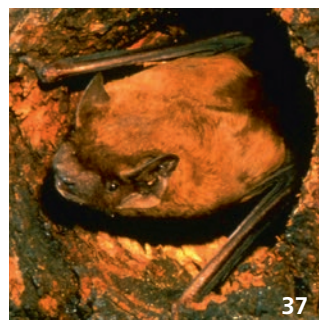
- prati sfruttati in modo estensivo
- prati sfruttati in modo poco intensivo di livello qualitativo II
- terreni da strame
- pascoli sfruttati in modo estensivo e pascoli boscati di livello qualitativo II
- maggese fioriti
- maggese da rotazione
- strisce su superfici da rotazione
- siepi, boschetti campestri, boschetti rivieraschi



Scaglionare gli sfalci dei prati correlati al frutteto per permettere agli uccelli (ad es. il codirosso comune) di trovare cibo.



Garantire la continuità del frutteto piantando giovani alberi.



Molti animali (ad es. la nottola comune) trovano rifugio nelle cavità dei vecchi alberi e nella legna secca. È bene lasciarne un po' per loro!



Evitare i fungicidi, poiché distruggono i licheni che si sviluppano sulle cortecce.

Alberi e arbusti

Siepi, boschetti campestri, boschetti rivaschi (1)

Siepi basse, arbustive e arboree, frangivento, boschetti, scarpate alberate, boschetti rivaschi



39

Livello qualitativo I

Fascia alberata	
Concimazione	Nessuna
Prodotti fitosanitari	Nessuno
Cura e manutenzione	Durante il periodo di riposo vegetativo, almeno una volta ogni 8 anni, effettuare una cura appropriata per parti, su un terzo della superficie al massimo
Fascia inerbita	Vigono i vincoli stabiliti per le fasce tampone (cfr. pagina 5)
Superficie	Da entrambi i lati (2) della fascia coperta di alberi e arbusti, per una larghezza di 3 - 6 m
Cura e periodo	• Primo sfalcio e pascolo autunnale come per i prati sfruttati in modo estensivo (cfr. pagina 6) • Almeno uno sfalcio ogni tre anni • Obbligatorio asportare lo sfalcio • La pacciamatura è vietata
Nei pascoli	• Il pascolo è autorizzato • Prima utilizzazione, al più presto, alla data stabilita per il 1° sfalcio dei prati estensivi (cfr. pagina 6)
Conteggio	La fascia alberata e la fascia inerbita devono essere notificate insieme, come siepe (codice 852)
Durata dell'utilizzazione obbligatoria	Almeno 8 anni

Livello qualitativo II

Fascia alberata	• Larghezza della fascia alberata (senza fascia inerbita) almeno 2 m • Composta unicamente da specie indigene di alberi e cespugli • Su 10 m ininterrotti: almeno 5 specie diverse di alberi e cespugli in media • Su 30 m ininterrotti: il 20% dello strato arbustivo composto da arbusti spinosi o almeno 1 albero caratteristico del paesaggio (circonferenza del tronco almeno 1,5 m a 1,7 m dal suolo)
Fascia inerbita	• Al massimo 2 utilizzazioni all'anno • Prima utilizzazione: al più presto alla data stabilita per la prima utilizzazione dei prati estensivi (cfr. pagina 6) • Seconda utilizzazione: al più presto 6 settimane dopo la 1ª utilizzazione • È vietato l'uso della falciacondizionatrice

(1) Definizioni (secondo l'OTerm, OFo e le direttive KIP/PIOCH):

- Siepe e boschetto rivierasco: fascia densamente alberata, larga qualche metro, composta principalmente da arbusti, cespugli e alberi autoctoni (adatti alle condizioni locali). Lunghezza minima: 10 m. Se la distanza tra due fasce alberate distinte è inferiore a 10 m (misurati a partire dai cespugli esterni), le fasce sono considerate come un unico elemento.
- Boschetto campestre: gruppo di cespugli di forma compatta, con o senza alberi. Superficie minima: 30 m².
- La siepe, il boschetto campestre o il boschetto rivierasco non deve essere classificato come foresta dal servizio cantonale responsabile o non deve superare simultaneamente i tre limiti seguenti:
 - superficie (compreso margine idoneo): 800 m²;
 - larghezza (compreso margine idoneo): 12 m;
 - età del popolamento: 20 anni.

(2) Eccezioni: siepi, boschetti campestri e i boschetti rivieraschi ai bordi della SAU, lungo strade, sentieri, muri e corsi d'acqua, la fascia tampone è obbligatoria da un solo lato (3 – 6 m).



Una siepe diversificata con arbusti spinosi, fiori e frutti (ad es. prugnolo) è un habitat favorevole per gli insetti e gli uccelli (ad es. l'averla piccola).



Una cura selettiva ma razionale è possibile utilizzando macchine adatte.

La legna secca o qualche mucchio di rami e di pietre diversificano le strutture e danno rifugio a molti animali (ad es. il riccio).

Colture
perenni

Vigneti con biodiversità naturale



45

Livello qualitativo I

Concimazione	Autorizzata solo sotto i ceppi
Prodotti fitosanitari	• Solo erbicidi fogliari sotto i ceppi • Trattamenti pianta per pianta contro le piante problematiche (cfr. anche pagina 5) • Per lottare contro gli insetti nocivi, gli acari e le malattie fungine sono ammessi esclusivamente metodi biologici e biotecnici oppure l'uso di prodotti chimici di classe N (preservano gli acari predatori, le api e i parassitoidi) (1)
Sfalcio	• Sfalcio alternato di un'interlinea su due; intervallo di almeno 6 settimane tra due sfalci sulla stessa interlinea • Sfalcio dell'intera superficie autorizzato appena prima della vendemmia • La pacciamatura è autorizzata • Non è obbligatorio asportare lo sfalcio
Lavorazione del suolo	Ogni anno è autorizzata una lavorazione superficiale per incorporare la materia organica (mulch), su interlinee alterne
Cura e vendemmia	Il vigneto deve essere gestito in modo normale, garantendo la cura dei ceppi e del suolo, proteggendo le piante e regolando il carico di grappoli
Zone di manovra e vie d'accesso private (scarpe, superfici contigue)	• Copertura del suolo garantita da una vegetazione naturale • Nessuna concimazione • Nessun prodotto fitosanitario; contro le piante problematiche è autorizzato un trattamento pianta per pianta (cfr. anche pagina 5)
Criteri di esclusione	• Superficie viticola e zona di manovra: – quota totale di graminacee da prati grassi (principalmente loietto inglese, fienarola dei prati, festuca rossa, gramigna) e Tarassaco: sul 66% (e oltre) della superficie totale o – neofite invasive: infestano oltre il 5% della superficie totale • È possibile escludere solo una parte della superficie
Durata dell'utilizzazione obbligatoria	Almeno 8 anni

Livello qualitativo II

Esigenze	Per raggiungere la qualità minima richiesta, la superficie deve accogliere le specie vegetali indicatrici e gli elementi strutturali necessari (2)
Casi particolari	D'intesa con l'Ufficio della natura e del paesaggio, è possibile autorizzare deroghe ai principi in vigore per il livello qualitativo I

(1) La lista delle sostanze attive della classe N può essere scaricata sotto www.agroscope.admin.ch > Themen > Pflanzenbau > Weinbau > Pflanzenschutz im Rebbau > Empfehlungen > Pflanzenschutzmittel für den Rebbau (Agroscope Transfer, Kapitel: Nebenwirkungen der Pflanzenschutzmittel auf Nützlinge, Bienen und Wasserorganismen) disponibile solo in tedesco.

(2) AGRIDEA mette a disposizione il  metodo di valutazione (disponibile in tedesco).



46



47

La presenza di elementi strutturali quali vecchi muri, muretti a secco e siepi è molto favorevole alla fauna. Lo zigolo nero predilige siepi dense, dominate da qualche albero e ricche di arbusti spinosi (ad es. biancospino, rosa canina, prugnolo ma anche rovi).



48

Agli insetti che fanno il nido nella terra nuda come le api solitarie o le vespe scavatrici piacciono le zone di vegetazione pioniera rada (ad es. sentieri sterrati, scarpate di löss).



49

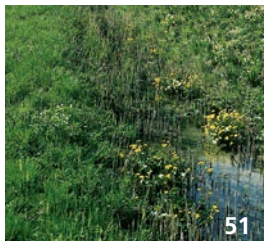
Per mantenere e favorire la presenza di geofite bulbose (ad es. il cipollaccio dei campi) è necessaria una periodica sarchiatura superficiale durante la fase di riposo (secondo la specie, da maggio a ottobre).



50

Se le condizioni di coltura lo consentono, portare l'intervallo tra due sfalci a 8 settimane, così da diminuire la pressione sulla flora e sulla fauna (ad es. il *Carcharodus alceae*).

Altre superfici

Altre superfici	Fossati umidi, stagni, pozze	Superfici ruderali, cumuli di pietre, affioramenti rocciosi	Muri a secco	SPB specifiche della regione
	Specchi d'acqua o superfici della SA generalmente inondate 	Superfici ruderali: vegetazione non legnosa su ripiene, scarpate; cumuli di pietra e affioramenti rocciosi con o senza vegetazione 	Muri di pietre naturali, senza o con poco legante (cemento, malta, calce o altro) 	Ambienti naturali di importanza ecologica che tuttavia non corrispondono alle SPB descritte
Altezza minima		-	50 cm	Livello qualitativo I I vincoli e le condizioni di autorizzazione sono definiti dal Ufficio della natura e del paesaggio, d'intesa la Sezione dell'agricoltura e l'UFAG
Fascia tampone (1) attorno all'oggetto principale	Larga almeno 6 m	Larga almeno 3 m	Larga almeno 50 cm da entrambi i lati	
Concimazione	Nessuna, nemmeno sulle fasce tampone			
Prodotti fitosanitari	• Nessun prodotto fitosanitario sull'oggetto • Sulla fascia tampone: se risulta impossibile controllare con mezzi meccanici le piante problematiche, è autorizzato un trattamento pianta per pianta, ma solo a partire da 3 m dalla sponda delle acque superficiali (cfr. anche pagina 5)			
Utilizzazione agricola	Nessuna			
Cura	—	Ogni 2 - 3 anni in autunno	—	
Superficie computabile	Lunghezza media x larghezza media (compresa la fascia tampone se non è registrata come altro tipo di SPB)		Lunghezza x larghezza standard di 3 m (2)	
Durata dell'utilizzazione obbligatoria	Almeno 8 anni			

(1) Per la definizione di fascia tampone, cfr. riquadro a pagina 5.

(2) Muri al limite della SA o lungo strade, sentieri, siepi, boschetti campestri, boschetti rivieraschi oppure al bordo di foreste: contare una larghezza di 1,5 m.

Fonte delle illustrazioni			
1, 20	S. Kuchen, AGRIDEA	22	N. Richner, Agroscope
2	L. Steiner, IFÖ Institut für Ökosystemforschung	23, 28, 31, 32	H. Ramseier, HAFL
3, 11, 17, 51, 53	A. Krebs, Agasul	24	M. Amaudruz, AGRIDEA
4	P. Thomet, HAFL	25	B. Arnold, AGRIDEA
5, 7, 15, 16, 18, 33, 38, 42	C. Schiess, AGRIDEA	26, 29	K. Jacot, Agroscope
6	D. Caillet-Bois, AGRIDEA	27	M. Jenny, Stazione ornitologica svizzera
8, 30	A. Bosshard, Ö+L GmbH	36	B. Würth, AGRIDEA
9	R. Gnädinger, AGRIDEA	41	A. Saunier, Grandval
10	M. Martin, oekoskop	46, 48, 50	G. Carron, Neuchâtel
12, 14, 34, 39, 45	R. Benz, AGRIDEA	47	P. Keusch, Susten
13	W. Dietl, Agroscope	49	H. Sigg, Fachstelle Naturschutz ZH
19, 28a, 35, 37, 40, 43, 44	ASPU/BirdLife Svizzera	52	G. Mulhauser, AGRIDEA
21	D. Schaffner, Agrofutura		



Complemento alla scheda tecnica : «Promozione della biodiversità nell'azienda agricola»

Versione 2020, edizione gennaio 2020

Trattamenti con erbicidi sulle superfici per la promozione della biodiversità – Principi attivi

Autorizzati dal dicembre 2017

Il trattamento delle piante problematiche è autorizzato su alcune superfici per la promozione della biodiversità (SPB) nel caso sia impossibile combatterle ragionevolmente con dei mezzi meccanici. Nella seguente tabella sono indicate le piante problematiche e gli erbicidi autorizzati sui diversi tipi di superfici per la promozione della biodiversità (SPB).

Sono autorizzati solo trattamenti pianta per pianta o su focolai (pompa a spalla o siringa). Si raccomanda di effettuare i trattamenti con il glifosato e il metsulfuron-metile utilizzando un'irroratrice manuale (siringa o corda umettante), onde evitare danni alle colture. Ne esistono

diversi modelli che consentono un dosaggio molto preciso. Il clopiralid e il fluazifop-P-butile vanno applicati utilizzando esclusivamente pompe a spalla. Ciò permette di trattare i focolai più sviluppati di cardo e di gramigna in modo rapido e mirato.

www.blw.admin.ch > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributi per la biodiversità > Contributo per la qualità > Informazioni complementari > Documentazione > Trattamenti con erbicidi sulle superfici per la promozione della biodiversità

Superfici per la promozione della biodiversità – Piante problematiche – Principi attivi autorizzati ^{1, 2, 3}

Superfici per la promozione della biodiversità (SPB)	Piante problematiche								
	Romici	Convolvolo	Cardo campestre	Senecioni tossici	Ambrosia	Rovi	Colchico d'autunno	Poligono del Giappone	Gramigna
SPB su superfici coltivate: • Fasce di colture estensive in campicoltura • Maggesi fioriti • Maggesi da rotazione • Strisce su superfici coltivate	• Metsulfuron-metile • Glifosato • Triclopir + Clopiralid ⁴ • Fluroxypyr-meptil + Aminopyralid ⁴ • Triclopir + Fluroxypyr ⁴	• Glifosato	• Clopiralid • Glifosato • Triclopir + Clopiralid ⁴ • Fluroxypyr-meptil + Aminopyralid ⁴ • Triclopir + Fluroxypyr ⁴	• Fluroxypyr-meptil + Aminopyralid ⁴	• Florasulam	–	–	• Fluroxypyr-meptil + Aminopyralid ⁴	• Fluazifop-P-butile • Haloxyfop-(R)-metilestere • Quizalofop-P-etile-isomero D • Ciclossidim • Glifosato
SPB su superfici inerbite ⁵ • Pascoli sfruttati in modo estensivo • Prati sfruttati in modo estensivo • Prati sfruttati in modo poco intensivo • Prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua ³ • Fasce tampone lungo le siepi, i boschetti campestri	• Metsulfuron-metile • Glifosato • Triclopir + Clopiralid ⁴ • Fluroxypyr-meptil + Aminopyralid ⁴ • Triclopir + Fluroxypyr ⁴	–	• Clopiralid • Glifosato • Triclopir + Clopiralid ⁴ • Fluroxypyr-meptil + Aminopyralid ⁴ • Triclopir + Fluroxypyr ⁴	• Metsulfuron-metile • Fluroxypyr-meptil + Aminopyralid ⁴	–	• Triclopir + Clopiralid ⁴ • Fluroxypyr-meptil + Aminopyralid ⁴ • Triclopir + Fluroxypyr ⁴	• Metsulfuron-metile	• Fluroxypyr-meptil + Aminopyralid ⁴	–
Vigneti con biodiversità naturale	• Glifosato e Glufosinate (anche per altre piante problematiche specifiche e per il trattamento intorno ai ceppi)								• Fluazifop-P-butile • Haloxyfop-(R)-metilestere • Ciclossidim • Glifosato
Alberi da frutto ad alto fusto (alberi giovani fino a 5 anni)	Glifosato e Glufosinate (preservare il tronco)								
Pascoli boschivi	Solo su autorizzazione degli organi forestali cantonali competenti (vale per qualsiasi tipo e utilizzo di prodotto fitosanitario)								
• Terreni da strame • Strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili • Alberi isolati adatti al luogo e viali alberati • Fossati umidi, stagni, pozze • Superfici ruderali, cumuli di pietra e affioramenti rocciosi • Muri a secco	• Divieto di utilizzo di erbicidi								

¹ L'elenco dei prodotti fitosanitari omologati può essere consultato sul seguente sito internet. (www.psa.blw.admin.ch)

² L'impiego di erbicidi è vietato lungo specchi e corsi d'acqua per una fascia di 3 m di larghezza.

³ Nessun trattamento in terreni saturi d'acqua.

⁴ Le sostanze attive devono essere utilizzate insieme.

⁵ Gli erbicidi a base di ormoni non possono essere impiegati in alcun caso nelle SPB, anche se autorizzati per il resto della superficie aziendale.

Quadro generale delle superfici per la promozione della biodiversità e i relativi contributi

La seguente tabella propone un riassunto delle superfici per la promozione della biodiversità. Essa indica quali SPB iscritte danno diritto a contributi, ai sensi dell'OPD, qualora le esigenze e gli oneri che ne derivano siano rispettati. I progetti di interconnessione possono dare diritto a contributi supplementari. I valori dei contributi per i progetti di interconnessione indicati rappresentano delle cifre massime e possono variare da cantone a cantone.

Inoltre, la maggioranza dei cantoni stipula dei contratti in virtù della legge sulla protezione della natura (LPN) riguardo agli ambienti ricchi in biodiversità. Contattare il servizio cantonale della protezione della natura per ulteriori informazioni.

Superfici per la promozione della biodiversità (SPB)	Codice di coltura UFAG (Tipo)	Computo	Ordinanza concernente i pagamenti diretti all'agricoltura (OPD)									Legge sulla protezione della natura e del paesaggio
			Contributo livello qualitativo I Fr. per ettaro o albero				Contributo livello qualitativo II Fr. per ettaro o albero				Contributo interconnessione Fr. per ettaro o albero ZP – ZM IV	
			ZP	ZC	ZM I, II	ZM III, IV	ZP	ZC	ZM I, II	ZM III, IV		
Prati e pascoli												Può dare diritto a dei contributi a seconda del cantone
Prati sfruttati in modo estensivo	611 (1)	✓	1080	860	500	450	1920	1840	1700	1100	1000	
Prati sfruttati in modo poco intensivo	612 (4)	✓	450	450	450	450	1200	1200	1200	1000	1000	
Terreni da strame	851 (5)	✓	1440	1220	860	680	2060	1980	1840	1770	1000	
Pascoli sfruttati in modo estensivo	617 (2)	✓	450	450	450	450	700	700	700	700	500	
Pascoli boschivi	618 (3)	✓	450	450	450	450	700	700	700	700	500	
Prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua	634	✓	450	450	450	450					1000	
Superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione	931						150/ha, max. 300/CN (solo nella regione d'estivazione)					
Superfici coltivate												
Fasce di colture estensive in campicoltura	555 (6)	✓	2300	2300	2300	2300					1000	
Maggesi fioriti	556 (7A)	✓	3800	3800							1000	
Maggesi da rotazione	557 (7B)	✓	3300	3300							1000	
Strisce su superfici coltivate	559	✓	3300	3300	3300						1000	
Strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili	572	✓	2500	2500								
Colture perenni e legnose												
Alberi da frutto ad alto fusto (tranne i noci)	921, 923 (8)	✓	13.50	13.50	13.50	13.50	31.50	31.50	31.50	31.50	5	
Noci	922 (8)	✓	13.50	13.50	13.50	13.50	16.50	16.50	16.50	16.50	5	
Alberi indigeni isolati adatti al luogo, viali alberati	924 (9)	✓									5	
Siepi, boschetti campestri e golenali	852 (10)	✓	2160	2160	2160	2160	2840	2840	2840	2840	1000	
Vigneti con una biodiversità naturale	717 (15)	✓					1100	1100	1100	1100	1000	
Altri												
Fossati umidi, stagni, pozze	904 (11)	✓										
Superfici ruderali, cumuli di pietra e affioramenti rocciosi	905 (12)	✓										
Muri a secco	906 (13)	✓										
SPB specifiche della regione situate sulla SAU (terre aperte, prati e pascoli, vigneti, siepi, boschetti campestri e rivieraschi)	594, 595, 693, 694, 735, 858 (16)	✓									1000	
SPB specifiche della regione (fuori SAU)	908 (16)	✓										